

## **ASH2017\_intervista\_Bertamini.docx**

**Intervista Giuseppe Bigi Memorial Award 2017**

**Luca Bertamini**

### **1. Da quanto tempo svolge ricerca scientifica?**

Sono entrato nel mondo della ricerca da pochissimo. Ho iniziato a occuparmi di ricerca da circa un anno, seguendo i protocolli clinici nei reparti e ambulatori di ematologia. Ho studiato a Verona e ho trascorso un anno a Colonia, dove ho iniziato a interessarmi di ematologia. Avevo organizzato un progetto di tesi in Germania, tuttavia per varie vicissitudini sono tornato in Italia dove ho concluso gli studi e quasi per caso ho conosciuto il prof. Martinelli di Bologna. Il prof. Martinelli mi ha fatto entrare subito in contatto con la ricerca clinica tramite i protocolli clinici e il laboratorio di ricerca in biologia molecolare. Dalla collaborazione col prof. Martinelli e con il prof. Girelli di Verona è nato il progetto di ricerca che abbiamo presentato con questo abstract.

### **2. In quale ambito in particolare svolge la sua ricerca?**

In particolare mi occupo di ricerca in ematologia su leucemie acute mieloidi e linfoblastiche e di emopoiesi clonale. Quest'ultima rappresenta un tema che sta acquisendo sempre più interesse negli ultimi anni non solo in ambito ematologico, perché potrebbe spiegare un nesso finora non chiaro fra invecchiamento e malattie cardiovascolari. L' emopoiesi clonale è una condizione che sembra aumentare con l'invecchiamento e associarsi ad un aumentato sviluppo di tumore del sangue (pre leucemia) e malattie cardiovascolari.

Per capirla abbiamo studiato dei centenari. Gli studi sui centenari sono interessanti perché dimostrano che si può invecchiare in salute, sia per gli stili di vita, sia per un substrato genetico. Tuttavia, un'osservazione che il nostro studio sta facendo è che la genetica non è solo ereditata, ma anche influenzata dall'esposizione a fattori ambientali, soprattutto nel sistema emopoietico. Lo sviluppo infatti di mutazioni nelle cellule del sangue aumenta con l'età. Queste mutazioni possono favorire un invecchiamento "non in salute" facendo insorgere malattie cardiovascolari e neoplasie del sangue. Il risultato inatteso del nostro studio è che i centenari quasi non hanno emopoiesi clonale, dimostrando come l'assenza di questo fattore potrebbe aver contribuito alla loro longevità estrema.

### **3. Quali sono le ricadute pratiche sulla salute delle persone?**

In questo momento stiamo parlando di studi genetici con costi importanti e perciò difficili da applicare alla popolazione in maniera estensiva. C'è la speranza che in futuro questi studi diventeranno più accessibili e perciò sarà possibile identificare le popolazioni più a rischio di sviluppare queste malattie.

#### **4. Che cosa la entusiasma di più di questo lavoro?**

La cosa che più mi stimola è osservare qualcosa che prima non era evidente. Mi piace molto il concetto filosofico di "*aletheia*", dal greco svelare, per cui la verità è qualcosa che c'è già e che noi scopriamo. È uno svelamento di qualcosa che è sempre stato sotto i nostri occhi e di cui magari abbiamo anche già i dati. Tuttavia la capacità di analizzare quello che veramente quei dati vogliono dire, e quindi desumere una nuova conoscenza, è un atto bellissimo, affascinante. Chi scopre qualcosa è perché riesce a vedere la stessa cosa da un diverso punto di vista.

#### **5. Quali sono invece le difficoltà maggiori che riscontra?**

Le difficoltà maggiori sono tecniche perché bisogna trovare fondi, perché bisogna convincere chi ha i dati a dividerli e a collaborare, e avere la forza di portare avanti un'idea. Io ho un'esperienza limitata, tuttavia nel mio piccolo ho visto che per portare avanti questo progetto ci è voluta molta testardaggine, molta volontà e il credere che dalle idee possa nascere qualcosa di concreto non solo di astratto. Sono stato fortunato perché i gruppi di ricerca dei professori Girelli e Martinelli sono molto all'avanguardia, c'è molta voglia di lavorare e di supportare i giovani.

#### **6. Si aspettava di ricevere un premio di questo tipo?**

Assolutamente no! Questo premio poi non è solo un premio a me, ma anche a tutti quelli che hanno lavorato a questo progetto. Io forse sono solo la punta intellettuale di un iceberg di ricercatori che ha messo insieme tante competenze e punti di vista. Ci sono tante persone che hanno collaborato a questo lavoro e li ringrazio tutti per avermi supportato.

#### **7. È il primo premio di questo genere che riceve?**

Sì!

#### **8. Come potrà esserle utile il premio? Ha già idea di come potrà impiegare questo contributo?**

In parte viene utilizzato come supporto per aver partecipato a questa conferenza e in parte verrà usato per partecipare ad altre conferenze, nella speranza di creare altri contatti e continuare a mantenere vivo questo ambito di ricerca. Infine, parte del contributo verrà impiegato anche per comperare reagenti utilizzati nella ricerca. I costi del sequenziamento dei soggetti sono molto alti. Il bello di poter venire qui è di conoscere altre persone e trovare altri fondi, è un grandissimo supporto.

#### **9. A suo parere, come potrebbero le associazioni come la nostra sostenere ancora di più la ricerca scientifica?**

Non ho molta esperienza in generale su come si supporti la ricerca. Sicuramente è importante supportare giovani ricercatori (studenti, dottorandi, post-doc) che in Italia vivono situazioni di

grande precarietà. C'è bisogno di investire su chi sta covando buone idee, più ancora di chi una buona idea l'ha già avuta.

La cosa bella di questo premio è che ci incoraggia contro la frustrazione che si vive facendo ricerca in Italia. Questo premio ha dato fuoco alla miccia di questa ricerca e che adesso andrà avanti.

**10. Ai nostri donatori cosa vorrebbe dire?**

Un grazie grandissimo e caloroso perché siete la dimostrazione vivente che ci sono persone che credono nella ricerca e credono che vada alimentata. La ricerca non è solo qualcosa avviene al chiuso delle università o in laboratorio, ma fa parte della società civile. Ci sono persone interessate, che vogliono investire, vogliono premiare chi si impegna e chi aumenta la conoscenza. Sarei stato contento anche se il premio fosse stato solo un rimborso del viaggio o anche una cifra più piccola. Il valore sarebbe stato lo stesso. A mio parere le cose più belle sono l'apprezzamento e il riconoscimento.